Rivista periodica del Carmelo Teresiano di Sicilia - N. 4/2013

nel Cuore della Chiesa

Calendario 2014

Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Catania

Palermo: crocevia missionario del Carmelo scalzo

Erano anni, quelli dei primo seicento, nei quali pareva quasi che nobili e ordini regolari concorressero in una emulativa attestazione di opulenza e di potenza nell'edificare splendidi palazzi, chiese sontuose, grandiose case conventuali. Per loro opera Palermo divenne tutta un cantiere.

È in questa fase concitata di lavori e di opere pubbliche che, nel giro di pochi decenni, si stabiliscono in città i Carmelitani scalzi, al convento dei Rimedi (1610), e a quello di sant'Erasmo (1619), poi trasferito a sant'Isidoro a Baida (1630), seguiti dalle monache scalze, con due fondazioni: l'Assunta, nella prestigiosa via Maqueda (1628) e Santa Teresa (1629) - dal 1653 trasferita presso Porta dei Greci (piazza Kalsa).

Il convento dei Rimedi poté contare su una presenza internazionale di religiosi tra i quali spiccano i nomi di due protagonisti di primo piano: padre Domenico di Gesù Maria e padre Prospero dello Spirito Santo.

Essi contribuiranno alla rapida diffusione dell'Ordine in Europa e in Oriente, operando in uno spirito di collaborazione con la Santa Sede, mettendo a servizio le nuove energie spirituali per il rinnovamento della vita religiosa ed ecclesiale, e per rilanciare, con una nuova espansione missionaria, il ruolo guida della Chiesa cattolica.

La posizione strategica dell'isola, vero e proprio baluardo nel mediterraneo, e le relazioni politiche e diplomatiche con la casa regnante degli Asburgo, mettono Palermo al centro di una fitta trama di rapporti che ne favorisce la funzione di snodo e crocevia missionario per il Carmelo scalzo di quegli anni.

a cura della Redazione

nel Cuore della Chiesa

Rivista trimestrale del Carmelo di Sicilia

N. 4/2013
Anno 14
ottobre - novembre - dicembre
Sede legale
Santuario Madonna dei Rimedi
Piazza Indipendenza, 9
90100 Palermo
Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 15 del 20/04/1973
Con approvazione dell'Ordine
Amministratore
padre Teresio Iudice
Direttore Responsabile
padre Renato Dall'Acqua
Redattore Capo
padre Mariano Tarantino

Carmelitani Scalzi di Sicilia
Contrada Monte Carmelo
96010 Villasmundo (SR)
Tel. 0931.959245
Fax 0931.950514
www.carmelosicilia.it
e-mail: rivista@carmelosicilia.it
Impaginazione grafica
brunomarchese@virgilio.it
Stampa
www.ital-grafica.it
Abbonamenti
Ordinario € 13,00
Sostenitore € 20,00
Promotore € 30,00
C.C.P. n. 12641965
intestato a:
Carmelitani di Sicilia
Commissariato di Sicilia
Contrada Monte Carmelo
96010 Villasmundo (SR)

In copertina: Brigitte Bayer, *Palermo: Chiesa Santa Maria dei Rimedi,* 2013

DOMENICO di Gesù Maria nacque a Calatayud (Saragozza, Spagna) il 16 maggio 1559. Nel 1574 entrò nel convento dei Carmelitani dell'Antica Osservanza di Calatayud e qui fece la sua professione religiosa l'8 dicembre 1578. Nel 1589 passava ai Carmelitani Scalzi, ai quali si legò con i voti a Pastrana il 22 novembre 1590.

Chiamato a Roma da Padre Pietro della Madre di Dio (1604) fu aggregato alla Congregazione d'Italia nella quale esercitò l'ufficio di Preposito Generale (1617-1620).

Fu maestro dei novizi a Roma, a Santa Maria della Scala (1605), priore dello stesso convento (1608, 1611), fondatore del convento della Conversione di San Paolo (1612) (oggi Santa Maria della Vittoria). Fondò il primo convento di Carmelitani scalzi a Palermo (1610), avviando la costruzione dell'attuale Chiesa Madonna dei Rimedi.

Domenico di Gesù Maria si distinse nell'ambito della collaborazione tra i Carmelitani Scalzi e la Santa Sede per quanto riguarda i progetti missionari che in quell'epoca si stavano elaborando. Giunto in Italia nel 1604 per partecipare alla spedizione persiana, Domenico di Gesù Maria si stabilì invece a Roma, entrando presto a contatto con gli ambienti della curia. Alla morte di Pietro della Madre di Dio (1608), Paolo V gli affidò l'incarico di sovrintendente delle missioni, già ricoperto dal confratello defunto; sin dalla sua fondazione padre Domenico prese parte alle attività della Congregazione di *Propaganda Fide* istituita da papa Gregorio XV nel 1622.

Egli ebbe un ruolo importante anche nella diffusione dell'Ordine in Europa. I conventi carmelitani fondati nel territorio dell'Impero rispondevano ad una logica di missione tra gli eretici e di rafforzamento della presenza cattolica, soprattutto in un momento in cui l'autorità dell'imperatore, tradizionale baluardo del cattolicesimo, veniva messa in crisi.

Dopo la famosa battaglia della Montagna Bianca presso Praga l'8 novembre 1620, alla quale prese parte come cappellano militare, padre Domenico venne invitato a Vienna da Ferdinando II, del quale si guadagnò la fiducia.

Questo ascendente aprì le porte dell'Impero ai Carmelitani Scalzi e, data l'urgenza di avere religiosi riformati per restaurare la religione cattolica, permise di realizzare in tempi brevi le fondazioni di Vienna e di Praga. All'influsso di Domenico di Gesù Maria si devono ancora la fondazione del convento di Monaco di Baviera, del 1629, offerta da Massimiliano di Baviera.

Il 16 febbraio del 1630 Domenico di Gesù Maria morì a Vienna. Nel 1676 fu iniziata la sua causa di beatificazione.

Nel *Sententiario Spirituale*, pregevole trattato di vita spirituale, padre Domenico di Gesù Maria affrontando il tema dell'orazione si mostra fedele interprete dell'insegnamento di Teresa d'Avila. Anche per Domenico rimane centrale il tema dell'umanità di Cristo, perno della spiritualità Teresiana, riproposto con convinzione e abbondanti riferimenti agli scritti della Santa, in particolare *Vita*, capitolo 22. Presentiamo ai nostri lettori alcune pagine del *Sententiario*, nell'italiano del '600, opera ancora attuale e apprezzabile per la sua solida semplicità e chiarezza.

Meditazione della vita di Christo Signore nostro

1. I misteri della vita di Christo devono essere il pane quotidiano di coloro che vogliono vivere vita simile a lui.
2. Nei misteri del Signore sempre dobbiamo considerarlo come vero Dio e come vero uomo.
3. Nei misteri di umiltà, come sono il presepio, la croce, e simili, sempre devi considerare sotto quella forma abietta l'altezza della divinità.
4. In questi simili misteri cavarai la maestà immensa di Dio dalle sue circostanze, come fu nel presepio dal cantar degli angioli, nella croce dall'oscurarsi il sole, e così da altre simili.
5. Considerando i misterii, dove Christo si mostra abietto, e dispregiato, lo riconoscerai per Dio, e ammirarai e venerarai quell'essersi umiliato egli tanto per tuo esempio e amore.
6. Ne i misteri del Signore, dove risplende la sua grandezza, come è la trasfigurazione, la santa resurrezione, e ammirabile ascensione, o la sua onnipotenza, ti rallegrarai con lui, e seco ti congratularai, della sua immensa maestà e gloria
7. Il fine di ogni misterio della vita del Signore, sempre è stato il farci il bene e mostrarci l'ardentissimo amore, che ci portava, e perciò ponderarai con grand'attenzione le circostanze di questo divino amore.
8. Se l'amore genera amore, e un fuoco un altro fuoco, al sicuro, se pensarai bene all'amore, che ti portò Christo, si accenderà in te questo fuoco del suo amore.
9. In tutti i suoi sacri misteri Christo pretese sempre insegnarci la virtù, onde nel meditarli devi sempre cavare alcun documento, e ammaestramento, per imitarlo fedelmente.
10. Ponderarai nei misteri della vita del Signore, il fine che ebbe in tutto quello che operò, che fu la tua redentione e salvatione, e farti partecipe della sua divinità, e gloria, e ti trovarai essere obbligato ad una gran corrispondenza e gratitudine.
11. Christo è l'albero della vita, le cui foglie ancora sono per sanità delle genti, non ci è ne i suoi misteri circostanza, per minima che sia, che non debba essere meditata con molta attenzione, per riportarne salute spirituale.
12. Il fuoco, che venne dal cielo per le orazioni di Elia, consumò il sacrificio, l'altare, le pietre, i legni, e la polvere, e l'acqua medesima, che andava intorno ad esso, così la buona meditatione medita ne i misteri di Christo tutte le circostanze di essi, benche piccole ci paiono, e da tutto cava pasto, e gusto spirituale.

Pratica Affettiva

Tra i titoli che Christo Signore nostro prese per nostra consolatione fu il chiamarsi nostro compagno, e così volse che lo chiamasse Santa Chiesa, dicendo, *se nascens dedit socium*, non solo perche qua conversò con gli uomini, e allora si diportò come compagno nostro, ma anco perche dopo la sua resurrezione, e ascensione, volse nondimeno restare con noi nel santissimo sacramento dell'altare, così dicendo egli: «*Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consumatione saeculi*».

O vero Emmanuele, che significa *nobiscum Deus*, Dio, che sta con noi, che ci vuol far compagnia, che la pretende, che ne gusta, che la dimanda, e tutto questo per nostro bene solamente, e per il frutto, che a noi viene di conversar con lui, e da tal compagnia, e da tale conversatione, perche egli sa benissimo, che sì come la faccia di Moisè divenne tanto maestosa, e chiara e per *consortio sermonis Dei*, così la compagnia di questo Signore alle anime, che sanno farsela domestica e, non può essere se non di grandissimo utile, e consolatione, cioè il considerare attentamente i suoi misteri, la sua vita, e passione, la sua dottrina, e parole, le sue attioni, e virtù.

Perciò diciamo, che uno degli esercitii principali dell'uomo, che desidera essere virtuoso, è andare in compagnia di questo Signore, conservando seco, meditando, e ruminando le cose sopradette, perche è scritto *cum sancto sanctus eris*; onde chi nell'oratione conversarà con Christo Signore nostro, che è fonte d'ogni virtù, non potrà essere di meno, che non abbia un gran stimolo ai fianchi, e insieme un gran aiuto per acquistar ogni virtù.

Christo nostro Signore è nostro maestro, e nostra guida, dove dunque potiamo impiegare meglio il nostro intelletto per imparare, e caminare nella via della perfettione, che in trattar spesso con questo Signore nell'oratione, prendendo a meditar hor la sua vita, hor le virtù, hor la sua passione, hor i suoi miracoli, hor la sua dottrina, e divini comandamenti, e il solo starsene anco nell'oratione, mirando devotamente il Signore facendogli compagnia, come Maddalena ai suoi piedi, e come Giovanni santo nella croce, è una oratione di grand'utile, perche da tal vista, da tal vicinanza, da tal compagnia, che bene non ci verrà? Sì che le persone, che nella via dello spirito vogliono far progresso si faccino familiare questa sorte di oratione de' misterii, vita, passione, e dottrina di Christo Signore nostro. Disse Dio ad Abramo: *ambula coram me, esto perfectus*, e che altro è questo camminare avanti a Dio, che meditarlo continuamente, e conversar seco?

La nostra santa madre Teresa di Giesù grandemente desiderò ne i suoi scritti persuadere alle anime, che trattano di spirito, questa compagnia di Christo Signore nostro, e questa sorte di oratione, e trattando di alcuni, che allegano varii pretesti per darsi ad altre sorti di considerazioni più elevate a parer loro, e che lasciano la meditazione, e compagnia della sacra umanità del Signore, riferisce,

che ancora essa alcun tempo giudicava, il medesimo, e soggiunse queste parole, che serviranno per concludere questa pratica, che andiamo trattando.

Viddi, dice la santa, che il demonio mi voleva ingannare per questa strada, e non mi ricordo mai di questa opinione, che hebbi alcune volte, che non mi paia di aver fatto un gran tradimento alla vita di Christo nostro signore, della quale io era stata sempre molto divota. È possibile Signor mio, che potè capir nel mio pensiero, che voi mi avevate da impedir maggior bene? Tengo per certo, che la causa di non approfittare più molte anime, e non arrivare a gran libertà di spirito, è per questo: e ciò per più ragioni.

La prima, se perdono la guida, ch'è il buon Gesù, non accerteranno la strada poiche il medesimo dice, ch'è via, e luce, e che niuno può andare al Padre, se non per lui.

La seconda, perche in lasciare l'umanità di Christo Signore nostro, per altre orazioni più elevate, pare vi vada mescolato un poco di mancamento di umiltà, e tanto nascosto, che non si senti: e chi sarà così superbo, e miserabile, che quando avesse travagliato tutta la sua vita con quante penitenze, e orazioni si può imaginare, non si trovi molto ricco, e ben pagato, quando il Signore lo consenta, stare al piè della croce con san Giovanni?

La terza, io ho mirato in alcuni santi gran contemplativi, e non andavano per altra strada. Miriamo al glorioso san Paolo, che non se gli cadeva mai dalla bocca, Iesus, san Francesco dà mostra di questo con le piaghe, sant'Antonio di Padova con il bambino Gesù, san Bernardo, e santa Caterina da Siena con la santissima umanità del Signore, come se la passavano bene.

La quarta ragione, noi altri non siamo angeli, ma habbiamo corpo, hor dunque, perche vogliamo farci angeli, vivendo ancora in terra? Oh che buono appoggio è Christo, e che buona compagnia.

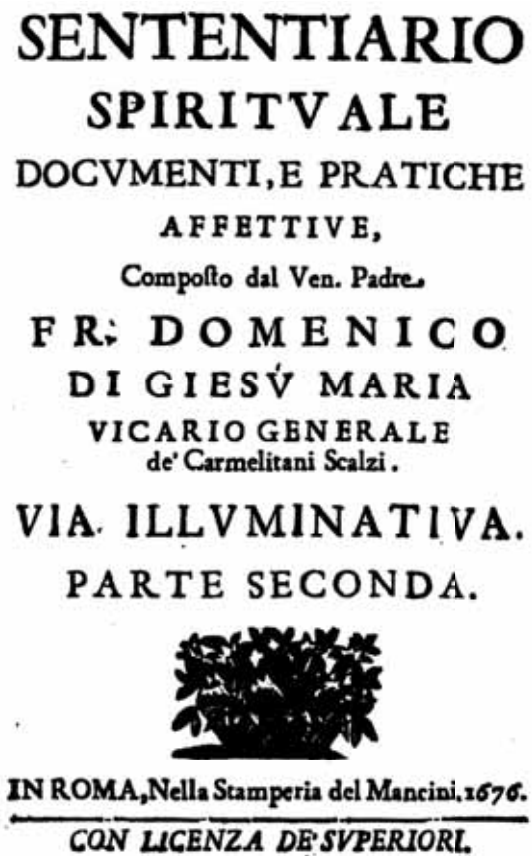
Poiché lo vediamo,

A. Birkhart,* Matrimonio mistico di Santa Teresa*, sec. XVIII
Collezione Privata

huomo e con fiacchezze, e travagli, e facendo un poco di buona usanza, ci troviamo facilmente con sì buono amico presente, e con sì buon capitano, il tutto si può sopportare.

Al fine io ho visto chiaro che per contentar Iddio, e che ci faccia gran gratie, vuol che sia per mano di questa umanità sacratissima: molte volte l'ho veduto per esperienza, e il Signore me lo ha detto, e così non si deve cercare altra strada, ancora che stessimo nella cima della perfettione. Fin qui sono parole della santa Madre, gran maestra dell'oratione. Procurasi dunque di far molto familiare nell'oratione queste materie, che habbiamo appuntamento, di cavarne gl'affetti, e sentimenti ivi accennati, e non lasciamo queste sante meditazioni, e considerazioni, se vogliamo far profitto nella via spirituale.

Accompagnamoci con Christo, apprendiamo da lui, e cerchiamo conformare la vita nostra con la sua, le nostre attioni con le sue, e vivere a suo modo. Ritroviamo scritto in Iob: «*Numquid iustificari potest homo comparatus Deo?*» E è scritto bene, che il voler l'uomo paragonarsi a Dio, e esser simile a lui, non è la strada per giustificarsi, ma per perdersi e insuperbirsi, e dare nell'ultimo della perdizione, e così accadè a nostri primi padri, quali persero ogni bene per volere essere simili simili a Dio, *eritis sicut Dij*, e la ragione fu, poiché appetirono essere simili nella grandezza della sapienza, e conoscimento del bene, e del male.


SENTENTIARIO
SPIRITVALE
DOCVMENTI, E PRATICHE
AFFETTIVE,
Composto dal Ven. Padre.
FR. DOMENICO
DI GIESV MARIA
VICARIO GENERALE
de' Carmelitani Scalzi.
VIA ILLVMINATIVA.
PARTE SECONDA.
IN ROMA, Nella Stamperia del Mancini. 1676.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Hor vedendo Dio, che per questa strada l'huomo s'era perso, volse egli medesimo farsi la strada, per la quale si guadagnasse, e facendosi huomo, si esibì a i nostri occhi per specchio di ogni virtù di patienza, di umiltà, di mansuetudine, di carità, acciò procurando esser simili a lui, venissimo a guadagnarci quello che prima avevamo perso, e procurando questa famiglianza, venissimo ad acquistare la vera giustizia e la vera santità.

Cerchiamo dunque d'aver d'avanti questo specchio, conversiamo con questo Signore, che egli ci sarà medicina nelle nostre infermità, e sprone alla nostra languidezza, unguento alle nostre piaghe, dottrina ne i nostri dubii, stimolo della nostra dapocagine, e disinganno nelle nostre tenebre, consolatione nei nostri travagli, appoggio ne i nostri pericoli, e salvacondotto per arrivare alla Celeste Patria, che il Signore ci conceda.

Amen, amen, amen.

Prospero dello Spirito Santo

Martin Garayzabal nacque a Nalda, nella diocesi di Calahorra, in Spagna. I genitori gli fecero compiere gli studi presso i Gesuiti di Logroño.

Entrò nel noviziato dei Carmelitani scalzi di santa Maria della Scala in Roma, dove emise i voti religiosi nel 1608, prendendo il nome di Prospero dello Spirito Santo.

Ebbe come maestro di noviziato Giovanni di Gesù Maria e per un certo tempo anche Domenico di Gesù Maria, suoi conterranei.

Dopo un lungo periodo di attività a Palermo e a Napoli, Prospero venne inviato al deserto di Varazze, convento di vita eremitica inaugurato nel 1618 da padre Domenico di Gesù Maria, dove rimase per circa due anni.

Nel 1620 partì per la missione di Persia. Qui giunto venne eletto superiore del convento di Isfahan.

Nel 1625 ritornò a Roma allo scopo di presentare il progetto di aprire una missione ad Aleppo (Siria).

Nella stessa occasione lanciò anche l'idea di stabilire un convento sul monte Carmelo. Ripartito per il Medio Oriente nel 1627, con le autorizzazioni della Santa Sede e del Definitorio dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, fondò la missione di Aleppo.

Nel 1631 ottenne dall'emiro Ahmed Turabay di poter costruire un convento sul monte Carmelo, insieme alla proprietà di una parte dello stesso monte; questo avveniva dopo oltre tre secoli da quando, nel 1291, i Mamelucchi avevano occupato Haifa e distrutto i monasteri esistenti sul Carmelo. In quei luoghi, egli ritrovò antichi insediamenti monastici e soprattutto poté individuare, grazie alla tradizione mai interrotta, il primitivo convento dei Carmelitani. Tra difficoltà di ogni tipo, Padre Prospero poté dedicarsi alla vita contemplativa e all'apostolato tra i cristiani del luogo e della vicina Akko. Morì al Monte Carmelo, il 20 novembre 1653.

La copiosa documentazione relativa alle fondazioni Medio-Orientali, lasciata da padre Prospero, è stata pubblicata nel 2006 con il titolo *Relazioni e Lettere* a cura di padre Victor Zubizarreta ocd. Presentiamo alcune pagine dell'opera nella versione originale.

Olfert Dapper, *La città di Aleppo,* 1677

La devozione alla Vergine

Comminciò la Gloriosissima Vergine a mostrarsi grata con gli suoi devoti, et a fare molto gran gratie, et in breve spatio di tempo s'accomodò la sua Cappella molto decentemente, poiché al presente ardeno cinque lampadi avanti la sua imagine, scoprendosi solamente il mercordì et il sabbato et adornandosi con i voti che vi sono offerti delle gratie che fa continuamente la sua Capella. Se gli sono fatti molti et richi ornamenti, e tali che possono comparire con qualsivoglia Chiese ancorchè siano di questa Corte de Roma, e così come haveva cura de provedere per la Chiesa, l'haveva ancora di provedere per la casa e fameglia, di maniera tale che, senza saper da dove ne il come, l'intrava per la porta ciò che gl'era necessario con grande abbondanza.

Non potendo il Demonio soportar tal devotione e riverenza come si portava a questa Signora, pensò in che maniera poter levar questo concorso, e così intentò diversi mezzi, ma nesciuno era bastante.

Ultimamente, mosso il Consule di Francia de altri, mi mandò a chiamare e mi disse che voleva venire il Cadi, cioè el Giudice della città a visitar quella Chiesa, che levasse l'imagine e lampade con gli altri ornamenti sin tanto che lui fosse venuto, che doppo de esser andato, le potrebbe ritornar al suo luogho.

Jo gli risposse che lo pensarei, e fra un'hora, havendolo communicato fra noi, ritornai e gli disse: come eramo determinati di morire più presto che far tal cosa, che se qui volesse levarla, la levasse, ma che io havevo speranza che avanti di levarla, sarebbe bene castigar la sua audatia e che gli faceva intendere come havevamo un Padre tanto potente in terra che, solo con alzar gli occhi in celo, fece descendere

Brigitte Bayer, Palermo: *Chiesa Santa Maria dei Rimedi Altare della Madonna*, 2013

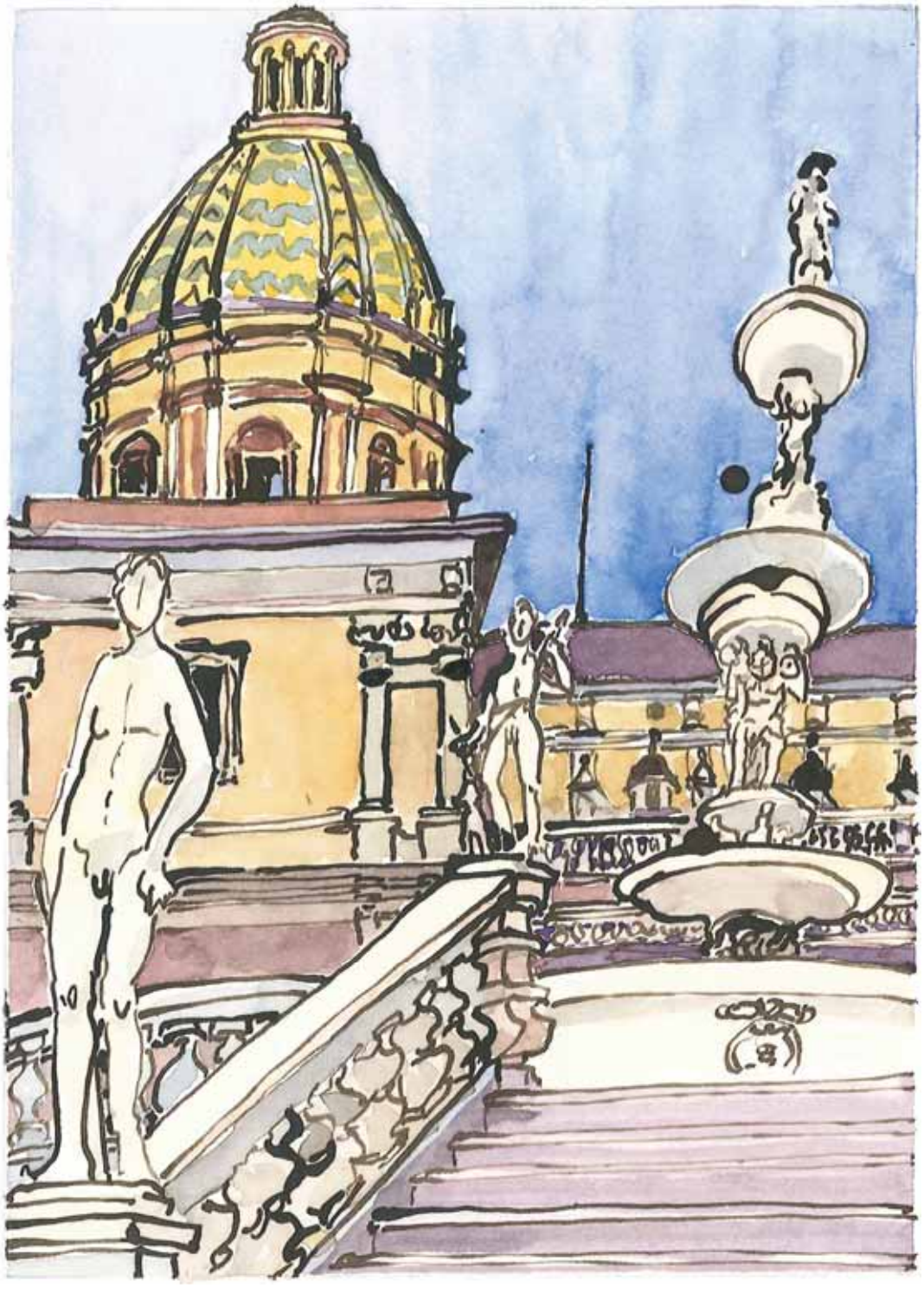
«Mi sembra, mio Signore, che la mia anima trovi un po' di sollievo pensando alla felicità che avrà se, per vostra misericordia, le sarà concesso di godere di voi. Ma vorrebbe anzitutto servirvi, perché si tratta di godere delle gioie che le avete meritato, servendo lei.»

(*Esclamazioni* 4.1)

GENNAIO 2014

1	Mercoledì	Maria SS. Madre di Dio	*
2	Giovedì	ss. Basilio e Gregorio	
3	Venerdì	SS. Nome di Gesù	
4	Sabato	s. Angela da Foligno	
5	Domenica	s. Amelia	
6	Lunedì	Epifania di Nostro Signore	
7	Martedì	s. Raimondo	
8	Mercoledì	s. Pier Tommaso	T
9	Giovedì	s. Andrea Corsini	
10	Venerdì	s. Aldo	
11	Sabato	s. Igino	
12	Domenica	Battesimo del Signore	
13	Lunedì	s. Ilario	I T. O.
14	Martedì	s. Felice	
15	Mercoledì	s. Mauro	
16	Giovedì	s. Marcello	@
17	Venerdì	s. Antonio ab.	
18	Sabato	s. Liberata	
19	Domenica	s. Mario	II T.O.
20	Lunedì	s. Sebastiano	
21	Martedì	s. Agnese	
22	Mercoledì	s. Vincenzo	
23	Giovedì	s. Emerenziana	
24	Venerdì	s. Francesco di Sales	T
25	Sabato	Conversione di s. Paolo	
26	Domenica	ss. Tito e Timoteo	III T. O.
27	Lunedì	b. Enrico de Ossò	
28	Martedì	s. Tommaso d'Aquino	
29	Mercoledì	b. Arcangela Girlani	
30	Giovedì	s. Martina	*
31	Venerdì	s. Giovanni Bosco	

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	7.11	16.50	Giorno 19	7.33	17.09
Giorno 7	7.38	16.55	Giorno 25	7.29	17.16
Giorno 13	7.36	17.02	Giorno 31	7.24	17.24



Brigitte Bayer, *Palermo: Piazza Pretoria*, 2013

«Che farò, mio Signore? Che farò, mio Dio? Oh, con quanto ritardo si sono accesi i miei desideri e come voi, Signore, vi siete invece adoperato per tempo a chiamarmi perché mi dedicassi tutta a voi! Forse che, Signore, voi abbandonate il miserabile, o allontanate il povero mendico quando vuole avvicinarsi a voi? Hanno forse un limite, Signore, le vostre grandezze o la magnificenza delle vostre opere?»

(*Esclamazioni* 4.1)

FEBBRAIO 2014

1 Sabato
s. Verdiana

2 Domenica
Present. di Gesù — IV T. O.

3 Lunedì
s. Biagio

4 Martedì
s. Gilberto

5 Mercoledì
s. Agata

6 Giovedì
s. Paolo Miki e C. — G

7 Venerdì
s. Teodoro

8 Sabato
s. Girolamo Emiliani

9 Domenica
s. Apollonia — V T. O.

10 Lunedì
s. Scolastica

11 Martedì
B. V. Maria di Lourdes

12 Mercoledì
s. Eulalia

13 Giovedì
s. Esmeralda

14 Venerdì
ss. Cirillo e Metodio

15 Sabato
ss. Faustino e Giovita — @

16 Domenica
s. Giuseppe Allamano — VI T. O.

17 Lunedì
s. Donato

18 Martedì
s. Simone

19 Mercoledì
s. Corrado Confalonieri

20 Giovedì
s. Silvano

21 Venerdì
s. Pier Damiani

22 Sabato
Cattedra di san Pietro — T

23 Domenica
s. Renzo — VII T. O.

24 Lunedì
s. Edilberto

25 Martedì
s. Cesario

26 Mercoledì
s. Romeo

27 Giovedì
s. Leandro

28 Venerdì
s. Romano

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	7.23	17.25	Giorno 19	7.00	17.48
Giorno 7	7.16	17.33	Giorno 25	6.52	17.55
Giorno 13	7.09	17.35	Giorno 28	6.47	17.59

Brigitte Bayer, *Roma: Chiesa Santa Maria della Vittoria*, 2013

«Oh, speranza mia, Padre mio, mio Creatore e mio vero Signore e Fratello! Quando penso a quello che voi dite, che la vostra delizia è stare con i figli degli uomini, la mia anima si riempie di gioia. Oh, Signore del cielo e della terra! Sono parole tali che nessun peccatore, in virtù di esse, può perdere la fiducia.»

(*Esclamazioni* 7.1)

MARZO 2014

1	Sabato	s. Albino	*
2	Domenica	s. Basileo	VIII T. O
3	Lunedì	s. Cunegonda	
4	Martedì	s. Lucio	
5	Mercoledì	Le Ceneri	
6	Giovedì	s. Giordano	
7	Venerdì	s. Felicita	
8	Sabato	s. Giovanni di Dio	G
9	Domenica	s. Francesca Romana	I Quaresima
10	Lunedì	s. Simplicio	
11	Martedì	s. Costantino	
12	Mercoledì	s. Massimiliano	
13	Giovedì	s. Patrizia	
14	Venerdì	s. Matilde	
15	Sabato	s. Luisa	
16	Domenica	s. Eriberto	II Quaresima @
17	Lunedì	s. Gertrude	
18	Martedì	s. Salvatore	
19	Mercoledì	s. Giuseppe	
20	Giovedì	s. Alessandra	
21	Venerdì	s. Benedetto	
22	Sabato	s. Lea	
23	Domenica	s. Turibio	III Quaresima
24	Lunedì	s. Romolo	T
25	Martedì	Annunciazione del Signore	
26	Mercoledì	s. Emanuele	
27	Giovedì	s. Augusto	
28	Venerdì	s. Sisto	
29	Sabato	s. Secondo	
30	Domenica	s. Amedeo	IV Quaresima *
31	Lunedì	s. Beniamino	

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	6.45	18.00	Giorno 19	6.15	18.21
Giorno 7	6.36	18.07	Giorno 25	6.05	18.28
Giorno 13	6.26	18.14	Giorno 31	5.55	18.34

Brigitte Bayer, *Roma: Chiesa Santa Maria della Scala*, 2013

O mio Signore e mio Dio, com'è vero che avete parole di vita in cui tutti i mortali troveranno ciò che desiderano, se vorranno cercarlo in esse! Ma che meraviglia, mio Dio, che dimentichiamo le vostre parole, nell'aberrazione e nel turbamento prodotti in noi dalle nostre opere cattive? [...]Fate dunque in modo, Signore, che le vostre parole non si cancellino mai dalla mia mente.»

(*Esclamazioni* 8.1)

APRILE 2014

1 Martedì
s. Nonio A. Pereira

2 Mercoledì
s. Francesco di Paola

3 Giovedì
s. Riccardo

4 Venerdì
s. Isidoro

5 Sabato
s. Vincenzo Ferrer

6 Domenica
s. Guglielmo — V Quaresima

7 Lunedì
s. Ermanno — G

8 Martedì
s. Alberto

9 Mercoledì
s. Maria di Cleofa

10 Giovedì
s. Terenzio

11 Venerdì
s. Stanislao

12 Sabato
s. Giulio

13 Domenica
Le Palme

14 Lunedì
s. Abbondio

15 Martedì
s. Annibale — @

16 Mercoledì
s. Bernardetta Soubirous

17 Giovedì
b. Battista Spagnoli

18 Venerdì
b. Maria dell'Incarnazione

19 Sabato
s. Ermogene

20 Domenica
Pasqua di Resurrezione

21 Lunedì
Lunedì dell'Angelo

22 Martedì
s. Caio

23 Mercoledì
b. T. M. Manetti d. Croce - S. Giorgio — T

24 Giovedì
s. Fedele

25 Venerdì
Festa della Liberazione - s. Marco

26 Sabato
s. Cleto

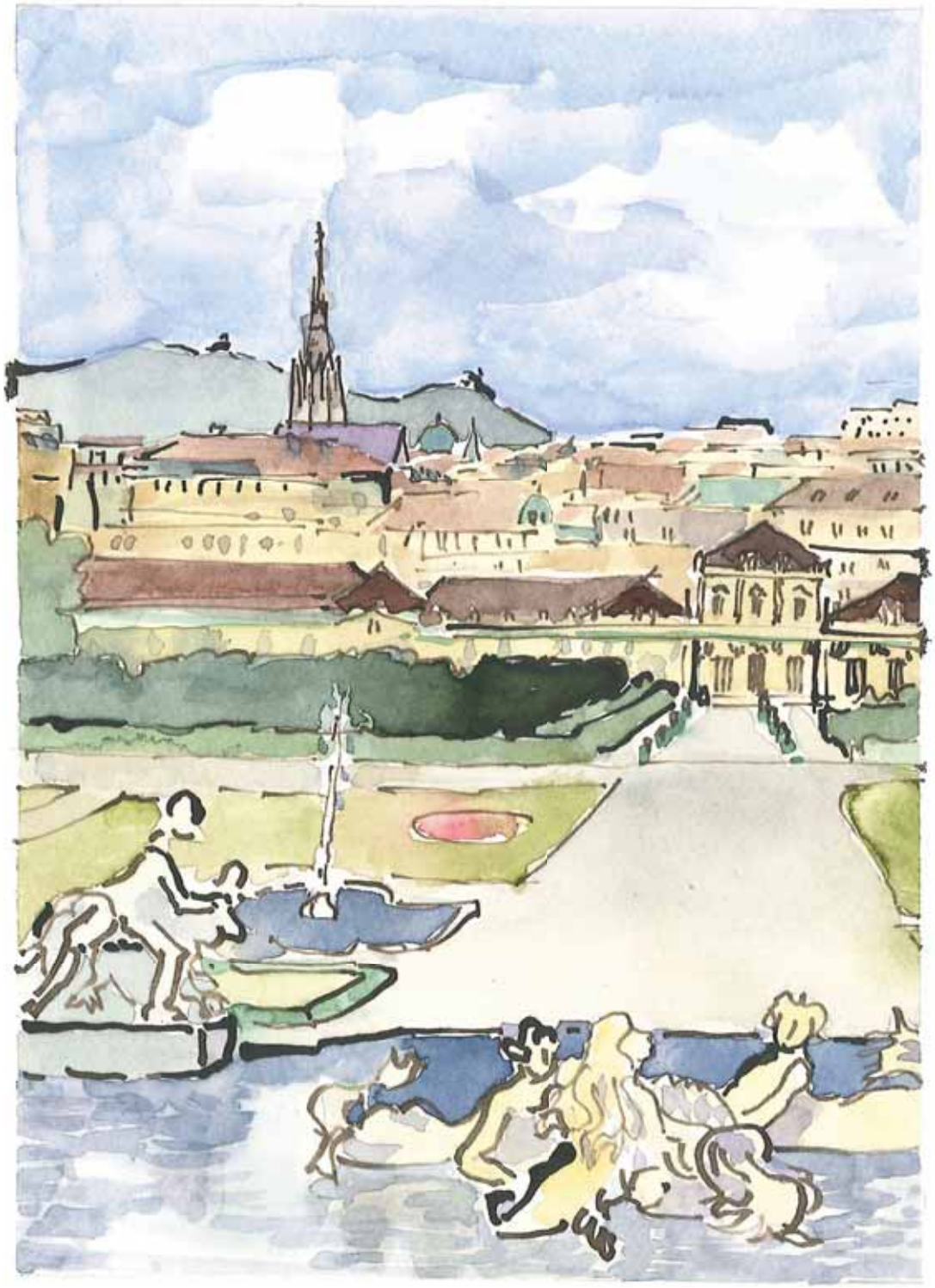
27 Domenica
Divina Misericordia - II di Pasqua

28 Lunedì
s. Luigi M. G. de Montfort

29 Martedì
s. Caterina da Siena — *

30 Mercoledì
s. Mariano

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	5.53	18.35	Giorno 19	5.24	18.55
Giorno 7	5.43	18.42	Giorno 25	5.15	19.02
Giorno 13	5.33	18.49	Giorno 30	5.08	19.07



Brigitte Bayer, *Vienna: La città vista dai Giardini del Belvedere*, 2013

«Voi dite: Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi consolerò. Che altro vogliamo, Signore? Che domandiamo? Che cerchiamo? Per quale motivo la gente del mondo si perde se non per andare in cerca di felicità? O Dio, Dio mio! È possibile questo, Signore? Oh, che pena! Che grande accecamento! Noi cerchiamo, infatti, la felicità dov'è impossibile trovarla! Abbiate pietà, Creatore, delle vostre creature!»

(*Esclamazioni* 8.2)

MAGGIO 2014

1 Giovedì
Festa dei Lavoratori

2 Venerdì
s. Atanasio

3 Sabato
ss. Filippo e Giacomo ap.

4 Domenica
ss. Silvano e Nereo — III di Pasqua

5 Lunedì
s. Angelo di Licata

6 Martedì
B. V. Maria di Gulfi

7 Mercoledì
s. Flavia — G

8 Giovedì
Madonna di Pompei

9 Venerdì
s. Gregorio

10 Sabato
ss. Alfio, Filadelfo e Cirino

11 Domenica
s. Fabio — IV di Pasqua

12 Lunedì
s. Filippo di Agira

13 Martedì
B. V. Maria di Fatima

14 Mercoledì
s. Mattia — @

15 Giovedì
s. Torquato

16 Venerdì
s. Simone Stock

17 Sabato
s. Pasquale

18 Domenica
s. Giovanni — V di Pasqua

19 Lunedì
s. Ivo

20 Martedì
s. Bernardino

21 Mercoledì
s. Vittorio — T

22 Giovedì
s. Rita da Cascia

23 Venerdì
s. Desiderio

24 Sabato
B. V. Maria Ausiliatrice

25 Domenica
s. Maria Maddalena de' Pazzi - VI di Pasqua

26 Lunedì
s. Filippo Neri

27 Martedì
s. Agostino di Canterbury

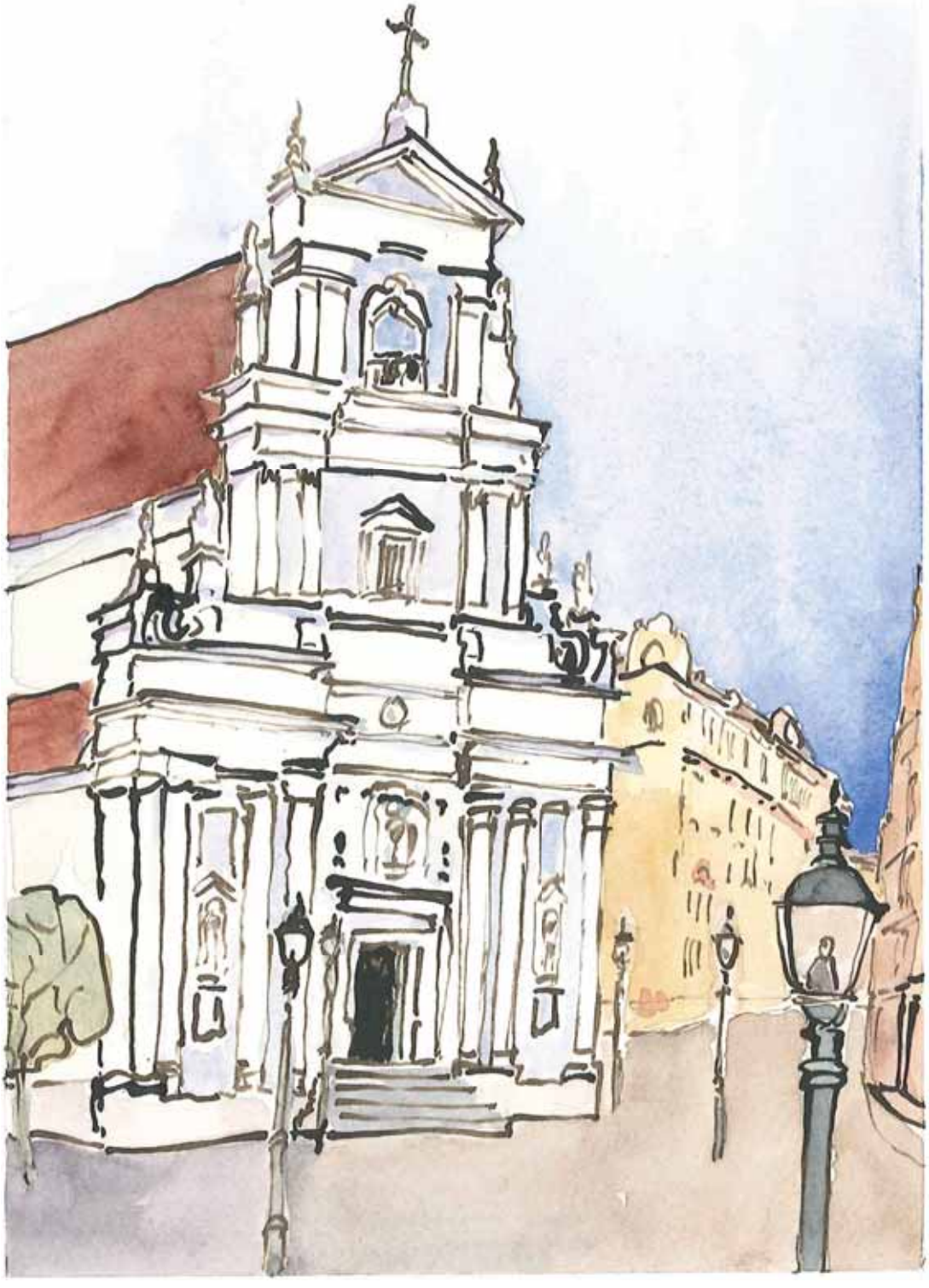
28 Mercoledì
s. Emilio — *

29 Giovedì
s. Massimo

30 Venerdì
s. Felice

31 Sabato
Visitazione B. V. Maria

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	5.07	19.08	Giorno 19	4.46	19.27
Giorno 7	4.59	19.15	Giorno 25	4.42	19.33
Giorno 13	4.52	19.21	Giorno 31	4.38	19.38



Brigitte Bayer, *Vienna-Leopoldstadt: Chiesa dei Carmelitani Scalzi*, 2013

«Vedete, noi non capiamo noi stessi, né sappiamo quel che desideriamo, né siamo nel giusto chiedendo quel che chiediamo. Illuminateci, Signore; considerate che la vostra luce è più necessaria a noi che a quel cieco il quale era tale dalla nascita, perché questi desiderava vedere la luce e non poteva, ma noi, Signore, non vogliamo vedere. Oh, che male grave e incurabile! Qui, mio Dio, deve manifestarsi il vostro potere, qui deve brillare la vostra misericordia.»

(*Esclamazioni* 8.2)

GIUGNO 2014

1	Domenica	Ascensione del Signore	
2	Lunedì	Festa della Repubblica	
3	Martedì	s. Carlo Lwanga e C.	
4	Mercoledì	s. Quirino	
5	Giovedì	s. Bonifacio	G
6	Venerdì	s. Norberto	
7	Sabato	b. Anna di san Bartolomeo	
8	Domenica	Pentecoste	
9	Lunedì	s. Gregorio	X T. O.
10	Martedì	s. Maria Odigitria	
11	Mercoledì	s. Barnaba	T
12	Giovedì	b. Alfonso M. Mazurek	
13	Venerdì	s. Antonio da Padova	
14	Sabato	b. M. Candida d. Eucaristia	
15	Domenica	SS. Trinità	XI T. O.
16	Lunedì	s. Aureliano	
17	Martedì	s. Pasquale	
18	Mercoledì	s. Calogero	
19	Giovedì	s. Venanzio	T
20	Venerdì	s. Ettore	
21	Sabato	s. Luigi Gonzaga	
22	Domenica	Corpus Domini	XII T. O.
23	Lunedì	s. Lanfranco	
24	Martedì	Natività s. G. Battista	
25	Mercoledì	s. Guglielmo	
26	Giovedì	b. Giuseppina di Gesù Crocifisso	
27	Venerdì	Sacratissimo Cuore di Gesù	*
28	Sabato	Cuore Immacolato d. B. V. Maria	
29	Domenica	ss. Pietro e Paolo ap.	XIII T. O.
30	Lunedì	ss. Primi martiri Romani	

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	4.37	19.39	Giorno 19	4.35	19.48
Giorno 7	4.35	19.43	Giorno 25	4.36	19.49
Giorno 13	4.34	19.46	Giorno 30	4.38	19.49

Brigitte Bayer, *Monte Carmelo (Israele) : Ruderi dell'antico monastero carmelitano*, 2013

«Oh, come siamo pronti ad offendervi, Dio dell'anima mia, e come voi siete ancor più pronto a perdonarci! Da cosa proviene, Signore, così insensato ardire se non dal sapere che la vostra misericordia è grande e dal dimenticare quanto sia e quale la vostra giustizia?»

(*Esclamazioni* 10.1)

LUGLIO 2014

1 Martedì
s. Ester

2 Mercoledì
s. Orazio

3 Giovedì
s. Tommaso ap.

4 Venerdì
b. Maria Crocifissa Curcio

5 Sabato
s. Osvaldo G

6 Domenica
s. Maria Goretti XIV T. O.

7 Lunedì
s. Edda

8 Martedì
s. Adriano

9 Mercoledì
ss. Agostino e C. martiri cinesi

10 Giovedì
s. Felicita

11 Venerdì
s. Benedetto

12 Sabato
bb. Luigi Martin e Zelia Guérin @

13 Domenica
s. Teresa de los Andes XV T. O.

14 Lunedì
s. Camillo de Lellis

15 Martedì
s. Bonaventura

16 Mercoledì
Nostra Signora del Monte Carmelo

17 Giovedì
bb. Martiri di Compiègne

18 Venerdì
s. Federico

19 Sabato
B. V. M. Madre d. Divina Grazia T

20 Domenica
s. Elia profeta XVI T. O

21 Lunedì
s. Lorenzo da Brindisi

22 Martedì
s. Maria Maddalena

23 Mercoledì
s. Brigida

24 Giovedì
bb. Martiri di Guadalajara

25 Venerdì
s. Giacomo ap.

26 Sabato
ss. Anna e Gioacchino *

27 Domenica
b. Tito Brandsma XVII T. O

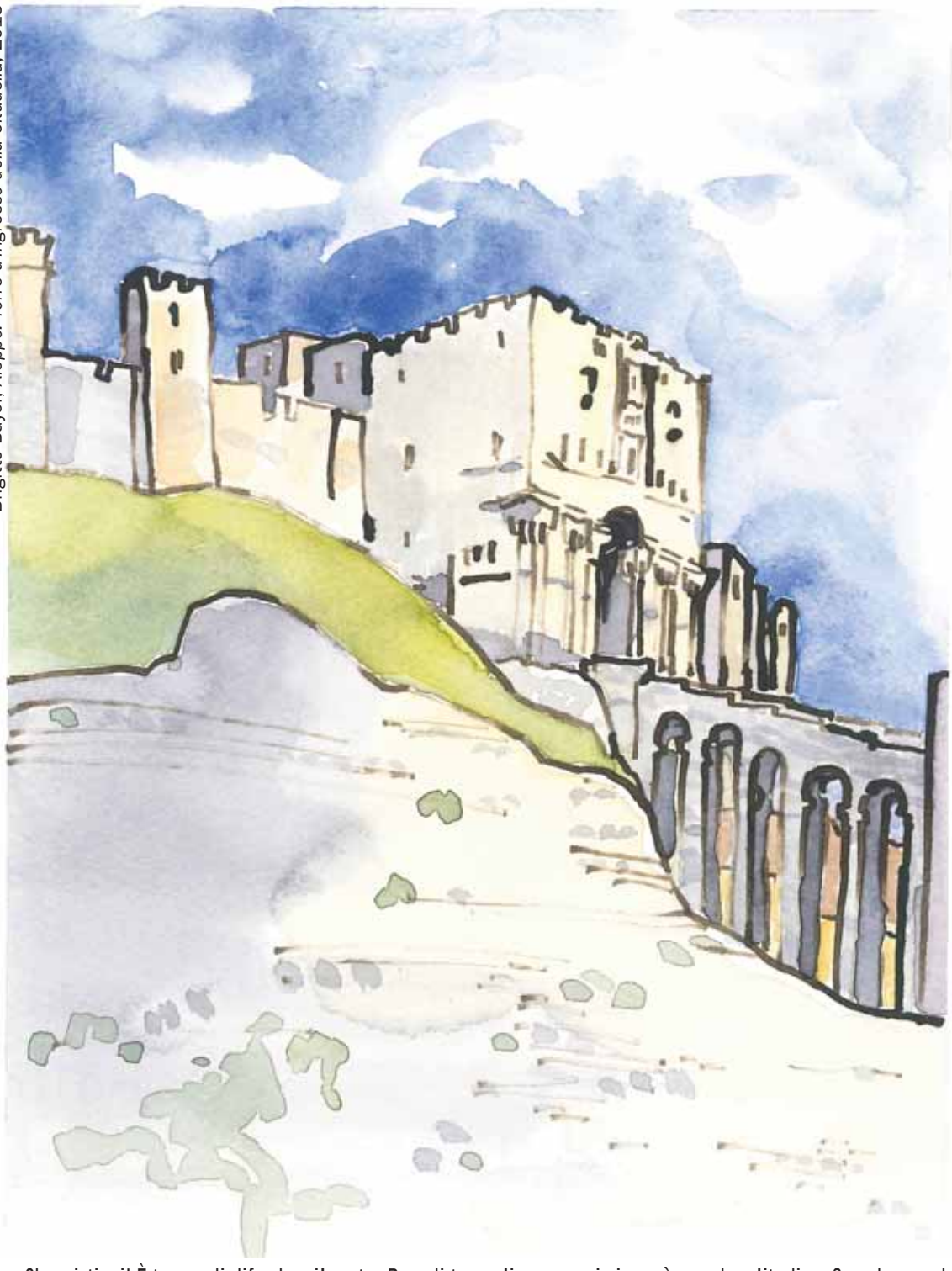
28 Lunedì
b. Giovanni Soreth

29 Martedì
s. Marta

30 Mercoledì
s. Pietro Crisologo

31 Giovedì
s. Ignazio di Loyola

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	4.39	19.49	Giorno 19	4.51	19.41
Giorno 7	4.42	19.48	Giorno 25	4.57	19.36
Giorno 13	4.46	19.45	Giorno 31	5.03	19.30



Brigitte Bayer, *Aleppo: Torre d'ingresso della Citadella*, 2013

«Oh, cristiani! È tempo di difendere il vostro Re e di tenergli compagnia in così grande solitudine. Sono ben pochi i sudditi che gli sono rimasti, mentre grande è il numero dei seguaci di Lucifero. E il peggio è che gli si mostrano amici in pubblico e lo vendono in segreto: non trova quasi più nessuno di cui fidarsi. Oh, amico sincero, come vi paga male chi vi tradisce!»

(*Esclamazioni* 10.2)

AGOSTO 2014

1 Venerdì
s. Alfonso Maria de' Liguori

2 Sabato
Perdono d'Assisi

3 Domenica
B. V. M. Scala del Paradiso XVIII T. O.

4 Lunedì
s. Giovanni M. Vianney G

5 Martedì
Madonna della Neve

6 Mercoledì
Trasfigurazione di N. Signore

7 Giovedì
s. Alberto da Trapani

8 Venerdì
s. Domenico

9 Sabato
s. Teresa B. d. Croce (Edith Stein)

10 Domenica
s. Lorenzo XIX T. O. @

11 Lunedì
s. Chiara

12 Martedì
b. Isidoro Bakanja

13 Mercoledì
ss. Ippolito e Ponziano

14 Giovedì
s. Massimiliano M. Kolbe

15 Venerdì
Assunzione della B. V. Maria

16 Sabato
b. Maria Sagrario

17 Domenica
s. Angelo Mazzinghi XX T. O. T

18 Lunedì
bb. Martiri di Rochefort

19 Martedì
s. Ludovico

20 Mercoledì
s. Bernardo

21 Giovedì
s. Pio X

22 Venerdì
B. V. Maria Regina

23 Sabato
s. Rosa da Lima

24 Domenica
s. Bartolomeo ap. XXI T. O.

25 Lunedì
b. Maria di Gesù Crocifisso *

26 Martedì
Trasverberazione s. Teresa

27 Mercoledì
s. Monica

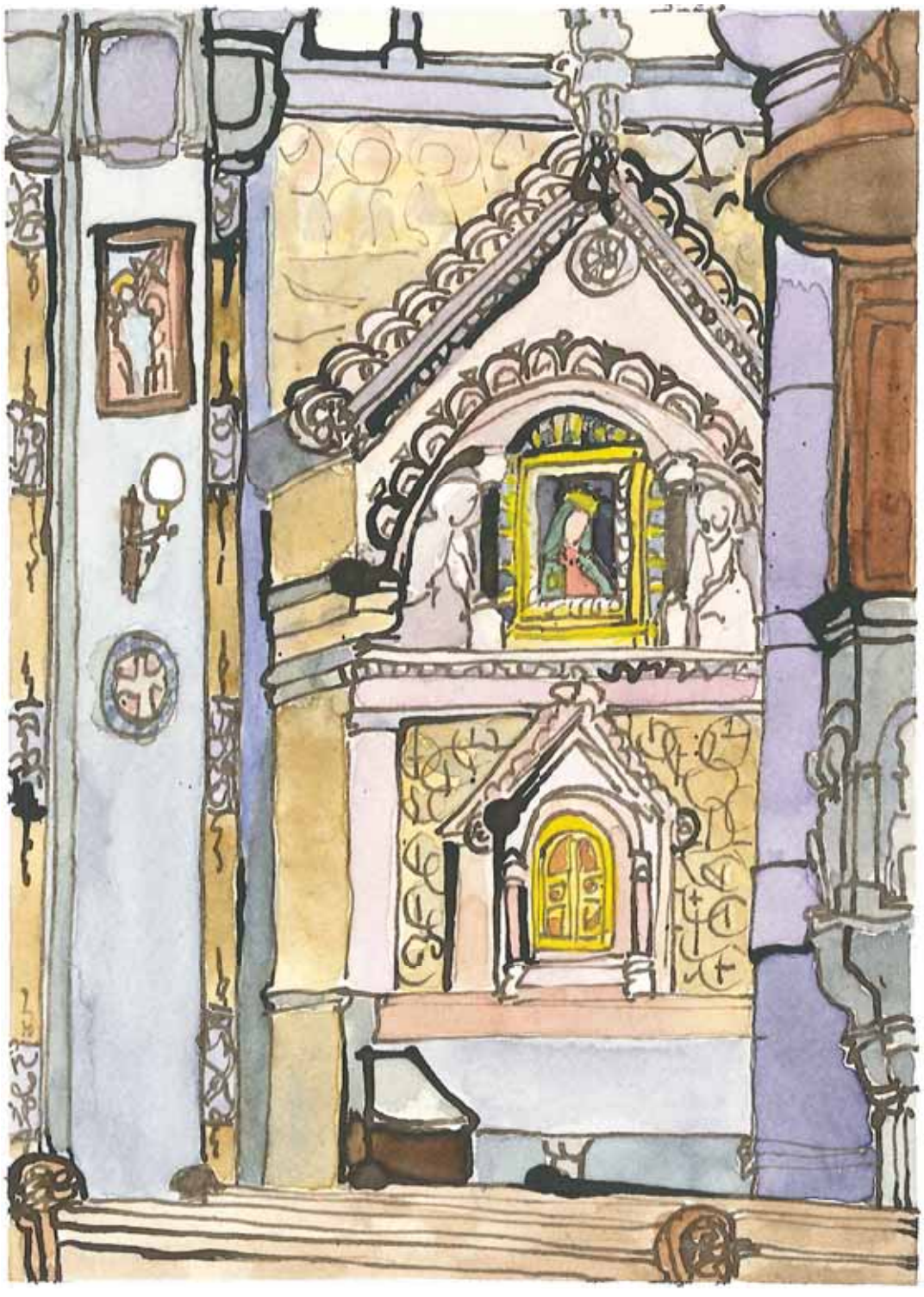
28 Giovedì
s. Agostino

29 Venerdì
Martirio s. G. Battista

30 Sabato
s. Gaudenzio

31 Domenica
s. Aristide XXII T. O.

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	5.04	19.29	Giorno 19	5.22	19.05
Giorno 7	5.10	19.21	Giorno 25	5.28	18.55
Giorno 13	5.16	19.13	Giorno 31	5.34	18.46



Brigitte Bayer, *Vienna-Doebling: Chiesa dei Carmelitani scalzi, Altare della Madonna del Capo Chino*, 2013

«Spesso considero, o mio Cristo adorato, quanto appaiano affascinanti e dolci i vostri occhi all'anima che vi ama e che voi, mio Bene, vi inducete a guardare con amore. Mi sembra che uno solo di questi dolcissimi sguardi rivolto alle anime che voi ritenete per vostre basti come premio di molti anni di servizio! Oh, mio Dio, com'è difficile far comprendere questa cosa, a chi ignora quanto sia soave il Signore.»

(*Esclamazioni* 14.1)

SETTEMBRE 2014

1 Lunedì
s. Teresa M. Redi - Madonna delle Lacrime

2 Martedì
s. Elpidio G

3 Mercoledì
s. Gregorio Magno

4 Giovedì
s. Rosalia

5 Venerdì
b. Teresa di Calcutta

6 Sabato
s. Umberto

7 Domenica
s. Regina XXIII T. O.

8 Lunedì
Natività B. V. Maria

9 Martedì
s. Sergio @

10 Mercoledì
s. Nicola da Tolentino

11 Giovedì
s. Diomede

12 Venerdì
SS. Nome di Maria/b. Maria di Gesù

13 Sabato
s. Amato

14 Domenica
Esaltazione d. S. Croce XXIV T. O.

15 Lunedì
B. V. Maria Addolorata

16 Martedì
ss. Cornelio e Cipriano T

17 Mercoledì
s. Alberto di Gerusalemme

18 Giovedì
s. Sofia

19 Venerdì
s. Gennaro

20 Sabato
s. Andrea Kim e C.

21 Domenica
s. Matteo ap. XXV T. O.

22 Lunedì
s. Maurizio

23 Martedì
s. Pio da Pietrelcina

24 Mercoledì
s. Pacifico *

25 Giovedì
b. G. Benedetto Dusmet

26 Venerdì
ss. Cosma e Damiano

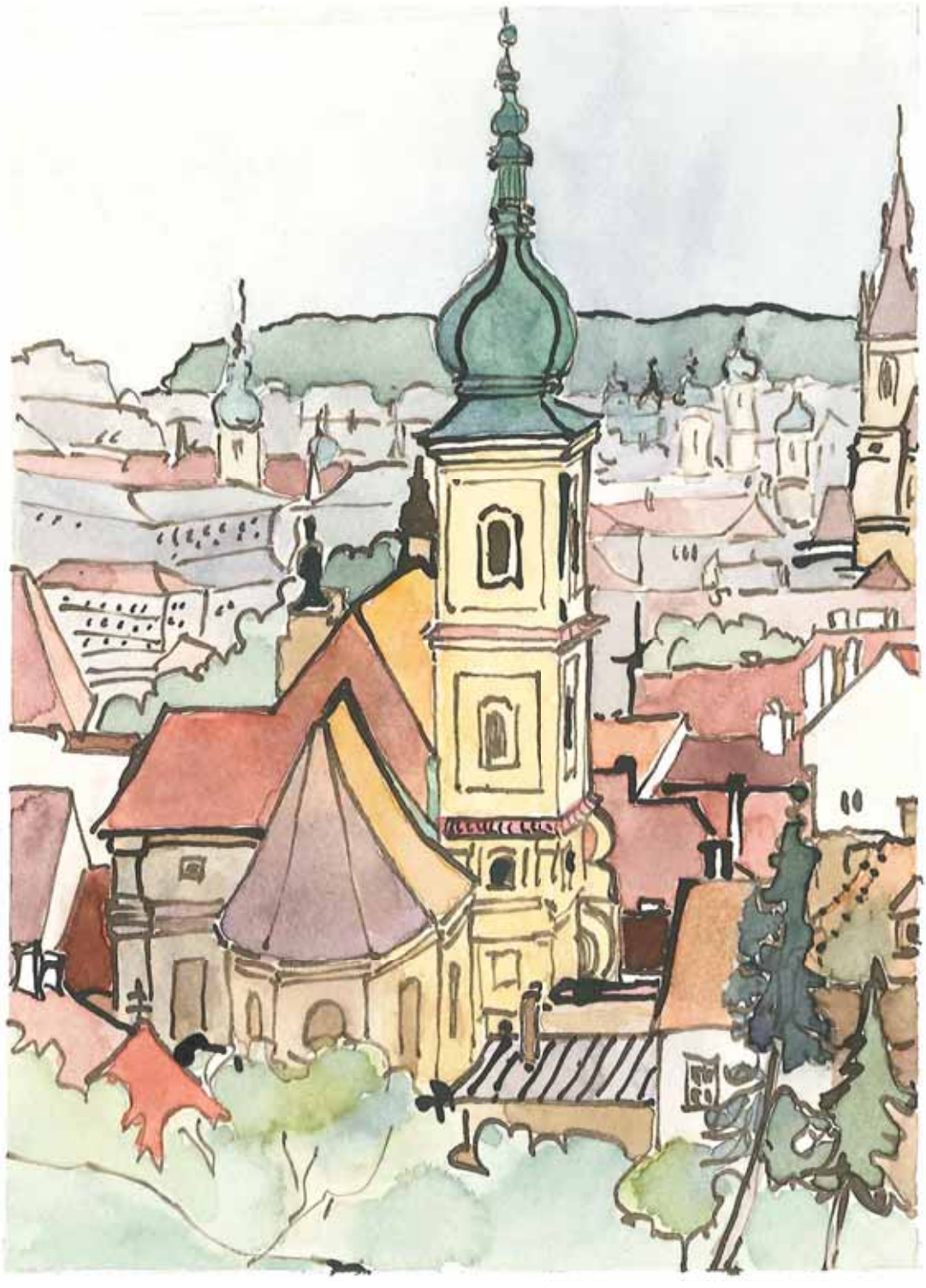
27 Sabato
s. Vincenzo de' Paoli

28 Domenica
s. Venceslao XXVI T. O.

29 Lunedì
ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli

30 Martedì
s. Girolamo

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	5.35	18.44	Giorno 19	5.54	18.13
Giorno 7	5.42	18.34	Giorno 25	6.00	18.02
Giorno 13	5.48	18.23	Giorno 30	6.06	17.54



Brigitte Bayer, *Praga: Chiesa Santa Maria della Vittoria*, 2013

«Voi ben sapete, mio Signore, che spesso mi faceva più paura pensare alla possibilità di vedere il vostro volto divino adirato contro di me nel tremendo giorno del giudizio finale, che non tutte le pene e le furie infernali che io riuscissi a immaginare. Allora vi supplicavo di preservarmi, nella vostra misericordia, da una così grande sventura, e ve ne supplico anche ora, Signore.»

(*Esclamazioni* 14.2)

OTTOBRE 2014

1 Mercoledì
s. Teresa del Bambino Gesù G

2 Giovedì
ss. Angeli custodi

3 Venerdì
s. Gerardo

4 Sabato
s. Francesco d'Assisi

5 Domenica
s. Placido XXVII T. O.

6 Lunedì
s. Bruno

7 Martedì
B. V. Maria del Rosario

8 Mercoledì
s. Pelagia @

9 Giovedì
s. Dionigi

10 Venerdì
s. Daniele

11 Sabato
b. Giovanni XXIII

12 Domenica
s. Serafino XXVIII T. O.

13 Lunedì
s. Edoardo

14 Martedì
s. Orlando

15 Mercoledì
s. Teresa di Gesù T

16 Giovedì
s. Edvige

17 Venerdì
s. Ignazio di Antiochia

18 Sabato
s. Luca ev.

19 Domenica
s. Laura XXIX T. O.

20 Lunedì
s. Irene

21 Martedì
s. Orsola

22 Mercoledì
b. Giovanni Paolo II

23 Giovedì
s. Severino *

24 Venerdì
s. Antonio M. Claret

25 Sabato
s. Crispino

26 Domenica
s. Evaristo XXX T. O.

27 Lunedì
s. Fiorenzo

28 Martedì
ss. Simone e Giuda ap.

29 Mercoledì
s. Ermelinda

30 Giovedì
s. Germano

31 Venerdì
s. Lucilla G

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	6.07	17.52	Giorno 19	6.27	17.23
Giorno 7	6.13	17.72	Giorno 25	6.34	17.14
Giorno 13	6.20	17.32	Giorno 31	6.41	17.06

Brigitte Bayer, *Praga: Porta di* Malá Strana, *visto dal Ponte Carlo*, 2013

«O fratelli, fratelli, figli di questo Dio! Coraggio! Coraggio! Sapete, infatti, come Sua Maestà dica che non appena ci pentiremo di averlo offeso, non si ricorderà più delle nostre colpe e cattiverie. O pietà davvero infinita! Che vogliamo di più? Chi non arrossirebbe a chiedere tanto?»

(*Esclamazioni* 14.3)

NOVEMBRE 2014

1 Sabato
Tutti i Santi

2 Domenica
Commemorazione dei Defunti XXXI T. O.

3 Lunedì
s. Silvia

4 Martedì
s. Carlo Borromeo

5 Mercoledì
b. Francesca d'Amboise

6 Giovedì
b. Josefa Naval Girbés @

7 Venerdì
b. Francesco Palau

8 Sabato
b. Elisabetta della Trinità

9 Domenica
Dedic. Basilica Lateranense XXXII T. O.

10 Lunedì
s. Leone Magno

11 Martedì
s. Martino di Tours

12 Mercoledì
s. Giosafat

13 Giovedì
s. Diego

14 Venerdì
Tutti i Santi Carmelitani T

15 Sabato
Tutti i Defunti Carmelitani

16 Domenica
s. Margherita di Scozia XXXIII T. O.

17 Lunedì
s. Elisabetta d'Ungheria

18 Martedì
s. Oddone

19 Mercoledì
s. Raffaele Kalinowski

20 Giovedì
s. Benigno

21 Venerdì
Presentazione B. V. Maria

22 Sabato
s. Cecilia *

23 Domenica
Cristo Re XXXIV T. O.

24 Lunedì
s. Andrea Dung Lac e C.

25 Martedì
bb. Luigi e Maria Belt. Quatt.

26 Mercoledì
s. Corrado

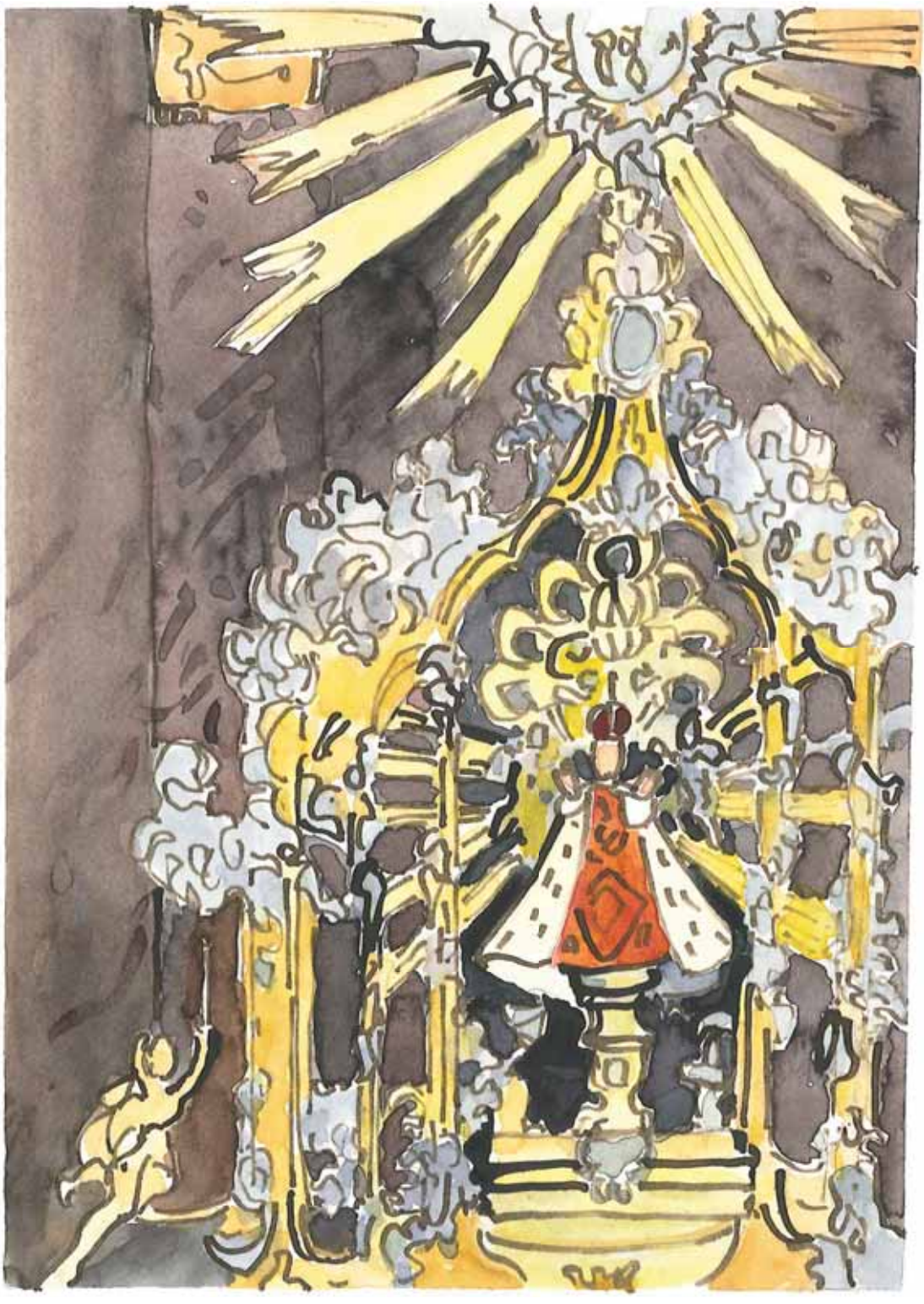
27 Giovedì
s. Massimo

28 Venerdì
s. Giacomo della Marca

29 Sabato
bb. Dionisio e Redento G

30 Domenica
s. Andrea ap. I Avvento

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	6.42	17.05	Giorno 19	7.04	16.46
Giorno 7	6.50	16.57	Giorno 25	7.11	16.42
Giorno 13	6.57	16.51	Giorno 30	7.17	16.40



Brigitte Bayer, *Praga: Chiesa Santa Maria della Vittoria, Altare del Bambino di Praga*, 2013

«La mia forza sarà nella speranza e nel silenzio. Preferisco vivere e morire sperando nella vita eterna e sforzandomi di conseguirla, piuttosto che possedere tutte le creature e tutti i loro beni destinati a perire. Non abbandonarmi, Signore; io spero in te perché la mia speranza non sia confusa. Ch'io ti serva sempre, e fa' di me quel che vuoi!»

(*Esclamazioni* 17.6)

DICEMBRE 2014

1 Lunedì
s. Natalia

2 Martedì
s. Bibiana

3 Mercoledì
s. Francesco Saverio

4 Giovedì
s. Barbara

5 Venerdì
b. Bartolomeo Fanti

6 Sabato
s. Nicola @

7 Domenica
s. Ambrogio II Avvento

8 Lunedì
Immacolata Concezione

9 Martedì
s. Valeria

10 Mercoledì
B. V. Maria di Loreto

11 Giovedì
s. Maria Maravillas di Gesù

12 Venerdì
s. Giovanna di Chantal

13 Sabato
s. Lucia

14 Domenica
s. Giovanni della Croce III Avvento T

15 Lunedì
s. Valeriano

16 Martedì
b. Maria d. Angeli

17 Mercoledì
s. Lazzaro

18 Giovedì
s. Graziano

19 Venerdì
s. Fausta

20 Sabato
s. Liberato

21 Domenica
s. Pietro Canisio IV Avvento

22 Lunedì
s. Francesca Cabrini *

23 Martedì
s. Vittoria

24 Mercoledì
s. Adele

25 Giovedì
Natale del Signore

26 Venerdì
s. Stefano

27 Sabato
s. Giovanni ev.

28 Domenica
ss. Innocenti Martiri - S. Famiglia G

29 Lunedì
s. Tommaso Becket

30 Martedì
s. Eugenio

31 Mercoledì
s. Silvestro

IL SOLE	SORGE	TRAMONTA	IL SOLE	SORGE	TRAMONTA
Giorno 1	7.18	16.40	Giorno 19	7.33	16.41
Giorno 7	7.24	16.39	Giorno 25	7.36	16.44
Giorno 13	7.29	16.39	Giorno 31	7.38	16.48

d'esso tre volte fuoco per abbrusciare quelli che conoscendolo per Servo de Dio lo trattavano con poco rispeto.

Et in celo una Madre molto più pottente che Elia in terra, e contandoli alcuni succesi terribili, lui si scusò meco.

Fu cosa mirabile. Que quella sera venisse tutta la sua Natione tanto infuriata contro d'esso, che fu una cosa de miracolo il non haverlo ammazzato, et dicendoli molte injurie e con gran dispreggio, non parlò ne anco una sola parola, perché se sola una gli fosse uscita de bocca, l'havrebbero ammazato et l'havrebbero fatto pezzetti.

All'altro giorno venne in casa nostra, e doppo d'essere stato meco alcune hore assicurandomi che non sarebbe niente, se ne partì restando grandemente affetionato a noi altri.Il suo intento era far venire il Cadi, quando l'imagine era levata, e doppo far che non si mettese più.

Altre volte m'offerse una casa meglior con il suo giardino, ma jo rispose che sin tanto che fusse de Christiani Alepo, per nesciuna altra cambiarei quella.

Doppo comminciò la Gloriosissima Vergine a mostrarsi più mirabile, poiché pochi giorni doppo trovandosi tutta la Natione Venetiana in un giardino, cascò un mercadante, chiamato Andrea Bonamino (il quale fu il secondo di quelli che in quella città havevano pigliato l'habitino, e teneva una lampada accessa avanti l'imagine della Gloriosissima Vergine) di sopra la terrazza d'un palazzo sin'a basso, per una scala lumacha, che con difficoltà poteva andar drita una pietra senza tocare in qualche parte, egli cadette con la testa in giù, et al tempo ch'arrivava in baso passò uno con un matterazzo in testa, sopra il quale diede, e senza romperse ne farsi danno alcuno in nesciun membro del corpo, credendosi tutti che fosse morto, si trovó sano, senza nocumento alcuno andò in casa, si confesò e communicò, facendo dire una Messa pro gratiarum actione. E con questo un'altro mercadante fece accendere a spesa sua un'altra lampada.

Miracolo dello scapolare

Il giorno della Solennità del Carmine, confesato e communicato si vestì un Maronita, chiamato Davide, l'habitino, che havendo più de diecidotto anni, che la sua moglie era fatigata dal Demonio, essendo stata in diversi tempi scongiurata da molti e diversi Religiosi e Vescovi Catholici, intrando lui in casa con l'habitino, il nemico commiciò a tormentarla, e veddendo questo il marito, volse farli basciar lo scapulario, e subito comminciò a gridar, cavando una lingua nera fuori della boca, et sgrafignandosi la faccia con le hugne, e mosicando con la boca gettata in terra, non era possibile farli basciar lo scapulario. Et alli grandi gridi che dava si congregò tutto il vicinato, et tenendola fortemente quatro persone, il marito li gettò l'habitino di sopra, e lei ritornò subito in se, come chi si sveglia d'un sogno, e si ritrovò sana e libera, la qual portò un voto alla Vergine in Chiesa.

Con queste gratie tali che faceva andava crescendo la divotione ogni giorno, e gli altri Religiosi comminciorno a fare diverse Congregationi dedicate alla Madona levando dalli altari i Padri Cappuccini un'imagine del Salvatore, e gli Padri Giesuiti un'altra della Santissima Trinità per metter in essi quella della Madona, e così tutte le chiese d'Aleppo sono dedicate alla Madona.

(Relazione da Aleppo)

Padre Prospero dello Spirito Santo, *Baia di Haifa e promontorio del Monte Carmelo,* sec. XVII, Roma, Archivio Generale OCD.

Il Permesso firmato dall'Emiro Tarabei

È statto nella nostra presenza il Padre Fra Prospero dello Spirito Santo, Carmelitano Scalzo, Superiore delli Carmelitani d'Aleppo, con ordine del Papa et i suoi Superiori, che possono habitare nel nostro paese e particolarmente nel Monte Carmello, e mi domandorno licenza per poter caminare nel nostro paese, senza fastidio ne impedimento de nesciuna maniera, i Religiosi tutti della detta Religione che habitano nella detta montagna, e nesciuno gli dia fastidio, ne d'Emiri, ne de subasci, ne d'altri delli Aravi, et anco che possino edificare la grotta picciola della Madona, e far stanze, e giardini, e quanto gli sarà di bisogno, et anco nella sumittà del monte nel luogo detto Santo Elia, e nella Scala de Caifa quello che gli bisognarà per habitatione. Habbiamo concesso licenza conforme il sopra scritto, che nesciuno impedisca di nesciuna maniera, ne delli Paisani, ne d'altri Aravi, ne delli villani, e quello che gli darà fastidio al loro non sarà scusato, et avvertisca che non sia desobediente in questo. Dato alla fine del mese, […] cioè l'ultimo di Novembre de 1041, secondo il suo conto.

Vita eremitica nelle grotte

Licenziato, che fui dal Myr, me ne ritornai a Caifa, ove trovai migliorato notabilmente della sua malatia uno de miei Compagni da Aleppo nominato fra Filippo di San Giacomo, pregandomi caldamente che andassimo ad abitare nelle grotte del Sto. Monte. Le massantie che portammo alle grotte, furono una stora, due teste di morto, et un'orologio di polvere con alcuni pochi libri et il necessario per dir Messa. Il giorno abitava ogniuno nella sua grotta, la notte ci ritiravamo tutti in una, dove si dormiva.

Et a mezza notte, come sogliamo, ricitavamo il nostro matutino. Dopo la solita ora d'orazione di la mattina. E detta prima, ciascuno si ritirava nella sua grotta, fin tanto che venisse il Fratello Fra Feliciano. E dato il segno andavamo a pranzo, dopo il quale ciascheduno ritornava alla sua grotta, overo camminava per il Monte, come più gli fusse piaciuto.

In somma si osservava pontualissimamente la vita eremitica, come sta scritto nelle nostre Costituzioni [...]. Quello che allora si patì non si può dire, basti il considerare due religiosi poveri e soli in paesi stranii, fra Arabi gente barbara, et in un monte così aspro, e senza strade, che per salirlo e schivar molti cattivi e pericolosi passi, bene spesso bisognava caminare a cargone. E per avere un poco d'acqua da bere si caminava più di un miglio e mezzo, senz'altra provisione, che di poche carobbe e guainelle. E tutto questo si pativa per la guerra, che in quel tempo ardeva con tutto ciò. Piacque al Signore darci grazia e forza per patirlo allegremente.

Immagine della Vergine

Nell'arrivare a pie dil Monte posi nella grotta picciola, che'stà dentro della grande l'Imagine della Gloriosissima Vergine, Signora Nostra, avendomi così dato licenza e dato ordine il Myr. Ma con tanto gran sentimento, e dispiacere delli Dervisci, cioè Santoni, che fecero quanto poterono p. levarla. Ma stando già ben serrata la porta et accomodato l'altare, e tenuta questa grotta in gran venerazione non solo da cristiani, ma ancho da Turchi, Gentili et Ebrei.

Minaccia dei Santoni

Et il Darvisci caminava avanti gridando e bravando, ma poi tornato in dietro, mentre jo passava p. le nostre grotte, mi chiamò con grand'ira e superbia, dicendo: vien quà; il Myr m'ha detto, che tu apri questa porta, e solamente lasci nella grotta l'Imagine di Maria et la lampade . Jo gli risposi, mostrami l'ordine del Myr. Replicò egli, non basta avermelo detto? No - diss'io - perchè tengo commissione di non dar credito a cosa, che mi sia detta da sua parte, se insieme non mi sarà mostrato il suo sigillo. Soggiunse egli: jo ti taglierò la testa e poi mi partirò di quà. Risposi allora: questo è quello ch'io vado cercando, fa pur dunque quanto sai e puoi. [...]

Fui avvisato e con star un poco retirato, e non andare per alcuni giorni ad accendere la lampade nella Grotta, si quietarono gli Darvisci.

Il dialogo con l'Emiro

Retornando il Myr in Caifa, e passando vicino alla Grotta grande mi mandò a chiamare. Andai e feci mia scusa di non essere andato prima a farli riverenza, perchè non avevo di portargli in dono. Prese egli di qui occasione di farsi predicatore della nostra povertà. E fra l'altre cose, disse: questi sono veri poveri e non sono come gli tali e tali. E m'interrogò se Cristo era stato in quella Grotta. Risposi, che si certo non si trovava niente scritto, ma esser molto verisimile e probabile, vi sia stato molte volte per abitar egli in Nazaret tanto vicino, e per visitar et onorare il Carmelo, luogo allora più stimato in santità, che fosse fra gl'Ebrei, per aver quivi il Santo Profeta Elia operato cose molte prodigiose, e per

essere stati queste grotte ricovero et abitazioni di tanti Santi Profeti, et in particolare quella Grotta grande, si crede fosse quella dove detti Profeti si congrevavano a lodare Dio, aspettandolo tanto tempo avanti. Dopo questo si fece portare da mangiare, et sapendo, che noi non mangiavamo carne, ci diede alcune cose di zucchero, che gli furono presentate. E licenziandoli da esso, ritornammo alle nostre grotte.

Et in questo tempo, che fu quasi per un anno e mezzo stemmo con gran quiete, senza che mai nessuno ci dicesse una mala parola. Anzi eravamo così ben visti da quella gente, come se fossimo nativi di quel paese. Se alcuno di loro veniva da noi, con dargli un poco di biscotto, qualche oliva overo carobbe, si partiva contento e molti di essi ci facevano elemosina. Tra l'altre persone venne una volta la moglie del Myr, che oltre ha molte cose da mangiare, ci diede anche una piastra. Oglio per la lampade della Madonna e di S. Elia non si comprava. Pesce e grano ne avevamo abbondantem.te d'elemosina, benchè quella gente sia poverissima.

L'acqua della fonte di Elia

S'è sperimentato in questo tempo in quel Santo Monte la virtù dell'acqua, così della fontana d'Elia, come delle cisterne, perchè quei che volevano bere vino, mai hanno avuto un giorno di perfecta sanità, et incominciare a bere di quell'acque stavano bene, e con buone forze per qualsivoglia travaglio, e fatica corporale. Anzi con aver pratticato et tosto appestati, il Signore gli ha conservati intatti. Sicchè quelli che hanno volsuto perseverare in bere vino, sempre sono stati infermi, et al fine forzati di partirsi. Questa esperienza si è fatto prima nella persona mia, e del Fratello Fra. Feliciano, e poi in tutti gli altri, che sono stati ivi di mano in mano. È però vero che nel resto ho procurato poi, che si vivesse bene, conforme alle nostre Regole e Constituzioni, essendo assai abbondante quel paese di latte, riso, ova e pesce.

(*Relazione da Monte Carmelo*)

Il sogno del Bambino Gesù

Lasciata ogni cosa ad Haifa, andai con i miei compagni ad Acri. Stavo pensando di non ritornare più in Oriente. Arrivato a Malta, dal porto, su una barca che partiva per Livorno, scrissi ai miei superiori che mi indicassero un convento dove passare il poco di vita che mi rimaneva. Inviata la lettera, quella notte, nel sonno, vidi un Bambino Gesù poggiato sul mio braccio con il volto grave, senza splendore o luce alcuna. Mi disse: «Come hai potuto lasciarmi?» E queste parole furono così efficaci che, prima di poter aprire bocca per rispondere, mi trovai sciolto in lacrime e dissi: «Dove ti ho lasciato, dolcissimo Signore dell'anima mia?»

Per molto tempo non ebbi necessità di altra meditazione o esercizio per spargere molte e dolci lacrime, e per non tenere in nessun conto fatica o pericolo, anche di vita, per quanto manifesto.

Quando tornai al Monte e posi nella cornice l'immagine della Madonna, vidi che l'immagine del Bambino che avevo veduto in braccio, era quella del Bambino che la Vergine teneva sul suo.

(*Relazione da Monte Carmelo,* traduzione a cura della Redazione)

J.M. Cabezalero, **Comunione di santa Teresa, con i santi Pietro d'Alcántara, Francesco d'Assisi e Antonio da Padova***, 1670 c.,*
Madrid, Museo Lazaro Galdiano

Le *Exclamationes* o *Meditaciones del alma a su Dios*, titolo dato da fra Luis de León nell'edizione principe delle *Opere di Teresa*, appartengono al genere letterario dei "Soliloqui".

Teresa poteva conoscerli leggendo le *Confessioni* di sant'Agostino o le orazioni conclusive nella *Vita di Gesù Cristo* di Ludolfo di Sassonia oppure i *Moralia* di san Gregorio Magno.

Fra Luis de León aveva aggiunto al titolo che le *Esclamazioni* erano state redatte da Teresa «in diversi giorni, conforme allo spirito che le comunicò Nostro Signore dopo essersi comunicata», indicando l'anno 1569 come data della composizione.

Non conosciamo altri particolari sul libretto, del quale si è perso l'autografo. Neppure le indicazioni di Luis de León sono certe come non lo sono né la data né la stretta relazione con la comunione eucaristica. Teresa non esprime pensieri sul sacramento dell'altare ma rivela, in modo spontaneo, senza uno schema ordinato o un filo conduttore, i desideri intimi della sua vita spirituale: amore e devozione all'umanità di Cristo, dolore per l'assenza dello sposo divino, abbandono alla divina misericordia, attesa della morte mistica, etc.

Tuttavia la fonte di tutti questi desideri, liberamente tracciati dalla sua penna, può essere stata una profonda esperienza eucaristica, vissuta dopo la comunione in un clima di amore estatico. Le diciassette *Esclamazioni* si possono chiamare, con padre Tomás Alvarez, un «piccolo salterio teresiano», ricco di sentimenti lirici, riportati nell'originale, talvolta, con un certo ritmo che sembra voler imitare le cadenze dei salmi.

(*L. Borriello e G. della Croce*)

CONVENTI

PALERMO
Santuario Madonna dei Rimedi
Piazza Indipendenza, 9 - 90129 Palermo
Tel./ Fax 091 422473

Parrocchia San Giacomo dei Militari
Corso Pisani, 203 - 90129 Palermo
Tel./Fax 091 488035

Chiesa Santa Teresa alla Kalsa
Piazza Kalsa, 1- 90133 Palermo
Tel./Fax 091 6171658

ENNA
Santuario San Giuseppe
Via Roma, 410 - 94100 Enna
Tel./Fax 0935 500939

RAGUSA
Santuario Madonna del Carmine
Piazza Carmine, 2 - 97100 Ragusa
Tel. 0932 623448 • Fax 0932 685003

VILLASMUNDO
Casa di Preghiera
e di Noviziato Monte Carmelo
96010 Villasmundo (SR)
Tel. 0931 959245 • Fax 0931 950514

TRAPPETO
Studentato Teologico
san Giovanni della Croce
Via Madonna delle Lacrime, 52
95037 Trappeto S. G. La Punta (CT)
Tel./Fax 095 7178132
Fax 095 7170749

Parrocchia Madonna delle Lacrime
Via Madonna delle Lacrime, 52
95037 Trappeto
San Giovanni la Punta (CT)
Tel./Fax 095 7178251

MONASTERI

GIACALONE- PIOPPO
Monastero Mater Ecclesiae
et Joseph Protector
Strada Provinciale XX, 8
90040 Giacalone Pioppo (PA)
Tel 091 6410202 • Fax 091 6410622

SANT'AGATA LI BATTIATI
Monastero Madonna di Fatima
Via Madonna di Fatima, 5
95030 Sant'Agata Li Battiati (CT)
Tel./Fax 095 580408

CANICATTINI BAGNI
Monastero Madre di Dio
e santa Teresa del B. Gesù
C.da Bosco di Sopra
96010 Canicattini Bagni (SR)
Tel./Fax 0931 947780

NOTO
Monastero Regina Ecclesiae Netinae
Via dei Mille, 104
96017 Noto (SR)
Tel. 0931 891324 • Fax 0931 571328

RAGUSA
Monastero Santa Teresa di Gesù
Largo Madre M. Candida dell'Eucaristia, 1
97100 Ragusa
Tel./Fax 0932 622485

CHIARAMONTE GULFI
Monastero Sacra Famiglia
Via Umberto, 179
97012 Chiaramonte Gulfi (RG)
Tel./Fax 0932 922107

ENNA
Monastero San Marco
Piazza IV Dicembre, 1 - 94100 ENNA
Tel. 0935 501098 • Fax 0935 506026

Centro Missionario
Carmelitani Scalzi di Sicilia
Santuario Madonna dei Rimedi
Piazza Indipendenza, 9 - 90129 PALERMO
c/c postale 12574943

5X1000

Guarda cosa riesci a fare con un firma...

Ospedale Jean Paul II: sorgerà a Mahajanga, sede della Diocesi di cui fa parte la missione di Marovoay, e sarà intitolato a Giovanni Paolo II

Progetto

Posa e benedizione della prima pietra

Inizio dei lavori

Inizio dei lavori

Inizio dei lavori

Anche quest'anno, in tutti i modelli per la Dichiarazione dei redditi 2013, trovi un riquadro, creato appositamente per destinare il 5 per mille dell'IRPEF a fini di solidarietà sociale a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). Contribuire con il tuo 5 per mille è molto semplice: 1) firma la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico) nell'apposito spazio ("sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale"); 2) indica nella riga sottostante il codice fiscale della nostra associazione:

01438780890

... e tanto ancora possiamo fare

per maggiori informazioni collegati al sito www.missionemadagascar.org